

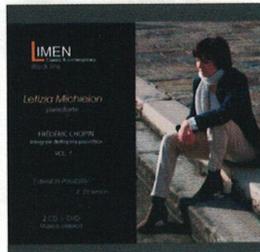
HÄNDEL

Mitologia

Christiane Karg, Romina Basso, Il Complesso Barocco, Alan Curtis
Deutsche Harmonia Mundi 1 cd (Sony) 2012

Si tratta di una delle ultime registrazioni realizzate da Alan Curtis, il musicologo e direttore d'orchestra statunitense (Mason, 1934) che ci ha lasciato il 15 luglio 2015. Il maestro aveva dedicato una vita intera – sempre ai massimi livelli – alla musica barocca, attraverso la messa in pratica delle sue ricerche musicologiche: cosa che gli aveva permesso di essere sempre all'avanguardia su tutti i fronti della riscoperta di quel repertorio e di una prassi storicamente informata di eseguirlo. Con gran classe, accompagnava una presenza non rampante, piuttosto defilata, alla qualità, alla preparazione storica rigorosa, allo scrupolo esigente, alla programmazione. Filo conduttore della sua attività fu soprattutto l'interesse per il teatro di Händel di cui diresse anche titoli sconosciuti in maniera magnificamente in controtendenza. La ricerca di una pura bellezza, di uno stile aristocratico ed elegante non veniva meno anche quando erano sottolineati gli aspetti più drammatici o eccentrici della scrittura del Sassone. Non amava far ricorso a soluzioni plateali, e il canto tornito dei personaggi era calato in un sensibilissimo e sontuoso mondo barocco, percorso da sottili sfumature di colori e di piccoli gesti. In tal senso questo disco, del resto bellissimo, risulta anomalo: cosa che forse spiega perché sia rimasto in freezer per quattro anni. Forse anche per la presenza di due voci di particolare carattere – il soprano Christiane Karg e il mezzosoprano Romina Basso – Curtis ha realizzato un'antologia di Arie, Duetti e brani strumentali händeliani riferiti a personaggi mitologici (da *Semele*, *Hercules*, *Apollo e Dafne*, *Atalanta*, *Partenope* ecc.) in cui l'ago della bilancia pende più del solito verso la drammaticità. Il risultato, spettacolare, coglie il maestro in stato di grazia, e si propone più che come una sequenza di ritratti pittorici, come una serie di sculture scolpite con rara incisività e realismo. Nei brani strumentali tratti da *Semele*, Curtis riesca a esprimere tutto il fasto, l'opulenza e assieme la fine aristocraticità di una corte barocca: un fatto che resta nella memoria e nella storia, grazie anche a un "suono" händeliano tra i più belli di sempre, almeno tanto quanto quello dell'Hogwood dei tempi d'oro.

Massimo Rolando Zegna



CHOPIN

Complete Piano Works vol. 1

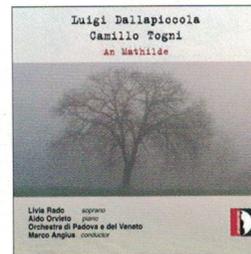
Letizia Michielon

Limen 2 cd + 1 dvd 2014

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

È solo l'inizio di un'integrale questo doppio cd in edizione numerata dedicato a Fryderyk Chopin dalla pianista veneziana Letizia Michielon, personalità poliedrica e intellettuale con alle spalle studi di composizione e un PhD in Filosofia. Quest'ampia cultura le permette di stendere un esteso booklet in lingua inglese con riferimenti colti che spaziano nell'introduzione da Emily Dickinson ad André Gide fino all'arte di Eugène Delacroix e nella presentazione dei brani con un'analisi precisa e puntuale. Tutto questo non può che riflettersi nell'esecuzione, che ha il suo nucleo principale nei *24 Preludi op. 28*. Troviamo un percorso approfondito e documentato che non cede mai alla tentazione del virtuosismo fine a se stesso: in alcuni passaggi il metronomo è lievemente meno rapido rispetto alle esecuzioni più in voga oggi, ma questo le permette un controllo preciso del suono e uno sguardo alla "grande forma", ai Preludi intesi come «politico» – termine che utilizza la stessa Michielon – e non come raccolta di singole miniature. Il secondo cd raccoglie invece i *Notturmi op. 9*, i *Valzer op. 34* e altri tre brani (tra cui la *Ballata n. 4*): una scelta precisa che dà modo all'ascoltatore di ripercorrere le sottili analogie tra le composizioni della raccolta. Un lavoro impegnativo e molto curato anche da parte della casa discografica Limen, per cui la Michielon ha inciso con altrettanto impegno esecutivo e di ricerca i primi due volumi in doppio cd dell'integrale pianistica delle Sonate di Beethoven.

Claudia Abbiati



DALLAPICCOLA, TOGNI

An Mathilde

Livia Rado, Aldo Orvieto, Orchestra di Padova e del Veneto

Stradivarius 1 cd (Milano Dischi) 2016

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Di ciascuno dei due autori presenti nel programma di questa registrazione, Luigi Dallapiccola e Camillo Togni, si ascoltano un pezzo concertante per pianoforte e un brano per voce e orchestra. Sono *Piccolo Concerto per Muriel Couvreur* (1939-40) e la cantata *An Mathilde* (su testo di Heine, 1955) di Dallapiccola, *Variazioni op. 27* (1946) e il ciclo di liriche *Helian di Trakl* (1955) di Togni. Dunque uno spaccato sulla musica italiana negli anni Quaranta e Cinquanta e sulle sue legittime ambizioni ad acquisire una dimensione internazionale attraverso l'assimilazione della dodecafonia (nell'immediato dopoguerra Dallapiccola e Togni furono proprio con Bruno Maderna e Riccardo Malipiero i protagonisti dell'interesse compositivo nei confronti del metodo elaborato da Schönberg). Le quattro partiture sono eseguite con notevole bravura dagli interpreti. Aldo Orvieto passa con la massima scioltezza e musicalità dalla scrittura necessariamente contenuta del pezzo di Dallapiccola (la cui dedicataria era una bambina di sette anni) a quella ben più complessa delle *Variazioni op. 27* di Togni (ritrovate di recente dallo stesso Orvieto nell'archivio di Lya De Barberiis). Dal canto suo, Livia Rado dà una voce convincente ed espressiva alla cantata di Dallapiccola e ai veri e propri Lieder di Togni in una prova di sensibilità e intelligenza. Qualità, queste, che associate a una non comune capacità di lettura e restituzione analitica, caratterizzano il lavoro di Marco Angius con un'ottima orchestra.

Cesare Fertonani